

PROGRAMMA SVOLTO DI ITALIANO

Liceo N. Copernico - Pavia

classe: II E

a.s. 2024-2025

Programma svolto di italiano

ANALISI DEL PERIODO

- il periodo e la proposizione: proposizioni indipendenti, reggenti e dipendenti
- coordinazione per asindeto e polisindeto, tipi di congiunzioni coordinanti
- le subordinate e i loro gradi, distinzione in esplicite e implicite, concetto di paratassi e ipotassi
- classificazione delle principali
- le categorie delle subordinate e loro funzioni: complete, relative e circostanziali
- le subordinate temporali
- la subordinata causale
- la subordinata finale
- la subordinata consecutiva
- la subordinata concessiva
- la subordinata modale e strumentale
- la proposizione condizionale e il periodo ipotetico
- le proposizioni avversative, comparative, limitative
- la subordinata relativa propria
- la subordinata relativa impropria
- la subordinata soggettiva
- la subordinata oggettiva
- la subordinata dichiarativa
- la subordinata interrogativa indiretta

Gli argomenti svolti sono sempre stati corredati da numerosi esercizi in classe, nonchè da un regolare confronto con le forme corrispondenti nella morfologia latina.

Educazione alla lettura: alla classe sono state fatte periodiche proposte di lettura (ottobre-dicembre, dicembre-febbraio, marzo-maggio) e si sono condivise le opinioni critiche in attività di confronto valutate, nella modalità del gruppo di lettura. Come esito dei tre gruppi di lettura, si sono pubblicate alcune recensioni dei libri scelti sull'apposito spazio del sito del Copernico.

LABORATORIO DI SCRITTURA

- esercizi collaborativi e *peer to peer* di progettazione del tema argomentativo, di raccolta delle idee e loro organizzazione
- i connettivi e i loro usi
- esercizi di segmentazione di testi argomentativi e di riconoscimento delle loro parti

ANALISI DEL TESTO POETICO

- Introduzione all'analisi del testo poetico: definizione delle figure retoriche (metriche, foniche, sintattiche e semantiche) e loro classificazione
- La struttura del testo poetico: classificazione dei versi, delle strofe e degli schemi delle rime
- La parafrasi e le sue caratteristiche: esempi pratici
- commento al testo poetico, anche su testi non noti, in attività partecipate

Testi poetici letti e analizzati in classe, da Lo specchio - il metodo, A, Damele-Franzi:

- *L'Assiuolo*, Pascoli
- *Il lampo, il tuono, il temporale*, Pascoli
- *Nebbia*, Pascoli
- *Il gelsomino notturno*, Pascoli
- *La mia sera*, Pascoli
- *Veglia*, Ungaretti
- *San Martino del Carso*, Ungaretti
- *Alla luna*, Leopardi

I PROMESSI SPOSI

- introduzione al romanzo: il periodo storico di composizione, le tre edizioni e le revisioni, la struttura dell'opera, le tematiche fondamentali della poetica manzoniana, i protagonisti e l'ambientazione, la finzione letteraria del manoscritto Seicentesco, le illustrazioni di Gonin.
- Manzoni: tra eredità illuministica e Romanticismo
- Attualizzazione critica di temi manzoniani in riferimento alla vita di oggi, anche in prospettiva laica

CAPITOLI DEL ROMANZO LETTI IN CLASSE:

- cap. I - completo
- cap. II - completo
- cap. IV - completo
- cap. V - descrizione del palazzotto di Don Rodrigo
- cap. VI - completo
- cap. VIII - completo
- cap. IX - a partire dalla descrizione della Monaca di Monza
- cap. X - completo
- cap. XII: completo
- cap. XIV: completo
- cap. XVI: passi fondamentali
- cap. XVII: passi fondamentali
- cap. XX: completo
- cap. XXI: completo
- cap. XXIII: Federigo Borromeo e l'Innominato: la conversione
- cap. XXIV: riassunto; lettura della fine della giornata dell'Innominato
- cap. XXV: Federigo Borromeo e Don Abbondio
- cap. XXVI: la "conversione" di Don Abbondio; riassunto delle vicende storiche della guerra del Monferrato; i Lanzichenecchi
- cap. XXIX: riassunto
- cap. XXXIII: la peste di Don Rodrigo e il tradimento del Griso; riassunto del rientro di Renzo al paese
- cap. XXXIV: la Milano devastata dalla peste, la madre di Cecilia, Renzo sul carro dei monatti; cenni alla Storia della colonna Infame e al Lazzaretto di Milano
- cap. XXXV: l'incontro tra Renzo e Padre Cristoforo: il perdono a Don Rodrigo morente
- cap. XXXVI: l'incontro tra Renzo e Lucia al Lazzaretto, lo scioglimento del voto di verginità e il congedo di Padre Cristoforo
- cap. XXXVII: riassunto
- cap. XXXVIII: il matrimonio di Renzo e Lucia e l'epilogo del romanzo

Educazione Civica – trimestre e pentamestre

- Proposte di lettura su temi vari e condivisione nell'attività laboratoriale in stile gruppo di lettura

COMPITI ESTIVI A.S. 2024-2025 – CLASSE II E

Italiano e Latino

Liceo N. Copernico – Prof.ssa Marta Perotti

- *Vacare*, riposarsi, vivere, divertirsi :)
- **leggere** (si vedano le proposte di lettura presentate in classe e qui allegate)
- **scrivere**: leggere il racconto “Zia in difficoltà”, di J. Cortázar, e rispondere per iscritto ai punti 13-14-15. Consegna su foglio protocollo o via mail entro il 19/09 e non oltre. Presentare un lavoro ordinato e ben impaginato, se scritto a PC.
- **Latino**: ripassare tutte le subordinate viste nel corso dell’anno scolastico
- tradurre **tutte le versioni** distribuite anche in fotocopia e qui allegate. Su questi compiti si verrà interrogati e valutati nel mese di settembre.

BUONE VACANZE

**"Fino a quando non c'incontreremo di nuovo, tieni la testa
ben piantata sul collo, leggi qualche buon libro,
sii efficiente, sii felice".**

Conclusione di *Stagioni Diverse*, S. King

PROPOSTE DI LETTURA ESTIVE - 2E

Tutta colpa di Venere , Leonardo Piccione	per chi è affascinato dal cielo
Promettimi che non moriremo , Mara Carollo	per chi vuole una storia intensa
Figlia del temporale , Valentina d'Urbano	per chi vuole una storia di rinascite
Heidi , Francesco Muzzopappa	per chi vuole una storia tragicomica
Il giorno della civetta , Leonardo Sciascia	per chi vuole una storia sulla mafia
Nove racconti , J.D. Salinger	per chi vuole conoscere i pescibanana
Il profumo delle foglie di limone , Clara Sánchez	per chi ama il thriller

PER LETTORI FORTI...

Stagioni Diverse , Stephen King	per chi vuole 4 racconti lunghi
Danny l'eletto , Chaim Potok	per chi vuole una grande storia di amicizia

In English? Yes, please...

Black Beauty, Anna Sewell

The Secret Garden, Frances Hodgson Burnett

Buone vacanze!



Zia in difficoltà

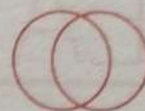
Julio Cortázar

Perché mai possederemo una zia che ha tanta paura di cadere all'indietro? Da anni la famiglia lotta per guarirla della sua ossessione, ma è giunto il momento di confessare la nostra totale sconfitta. Per quanto si faccia, la zia ha paura di cadere all'indietro, e la sua innocente mania ci ha contagiati tutti, a cominciare da mio padre che fraternamente la accompagna ovunque e scruta terra e pavimento perché la zia possa avanzare senza alcun timore, mentre mia madre supera se stessa nello scopare il patio più volte al giorno, e le mie sorelle mai dimenticano di raccattare le palle da tennis con cui innocentemente si divertono sul terrazzo, e i miei cugini cancellano ogni traccia imputabile ai cani, ai gatti, alle tartarughe e alle galline che proliferano nella nostra casa. Ma non serve a niente, la zia si decide ad attraversare una stanza soltanto dopo lunghi tentennamenti, interminabili perlustrazioni oculari e parole scomposte all'indirizzo di qualsiasi bambino che si trovi là in quel momento. Poi si mette in marcia, posando prima un piede e muovendolo come fa un pugile nella cassetta di resina, poi l'altro, spostando il corpo in un dislocamento che nella nostra infanzia ci pareva maestoso, e impiegando vari minuti per andare da una porta all'altra. È orribile.

Spesso la famiglia ha cercato di farsi spiegare dalla zia in termini coerenti quella sua paura di cadere all'indietro. In una certa occasione fu accolta con

Vita dell'autore a p. 708

un silenzio che si sarebbe potuto tagliare con il coltello; ma una sera, dopo un bicchierino di esperidina, la zia accondiscese a insinuare che se fosse caduta all'indietro non si sarebbe mai più potuta rialzare. All'elementare osservazione che trentadue membri della famiglia erano pronti ad accorrere in suo aiuto, rispose con un'occhiata languida e due parole: «Lo stesso». Alcuni giorni dopo mio fratello il maggiore mi chiamò dopo cena in cucina e mi indicò uno scarafaggio caduto sul dorso sotto l'acquaio. Senza dirci una parola assistemmo alla sua inutile e lunga lotta per raddrizzarsi, mentre altri scarafaggi, vincendo l'intimidazione della luce, circolavano sul pavimento e passavano sfiorando quello che giaceva in posizione di decubito dorsale. Andammo a letto pieni di tristezza, e per una ragione o per l'altra nessuno fece più domande alla zia; ci limitavamo a rendere il più sopportabile possibile la sua paura, ad accompagnarla dappertutto, a offrirle il braccio e a comprarle una gran quantità di scarpe con la suola antisdrucchiolo e altri dispositivi stabilizzanti. La vita continuò così, e non era peggiore di molte altre vite.



La tua voce

ORIENTAMENTO

11. **RIASSUMO** Riassumi questo racconto in tre righe.

12. **SCRIVO** «Poi si mette in marcia, posando prima un piede e muovendolo come fa un pugile nella cassetta di resina, poi l'altro, spostando il corpo in un dislocamento che nella nostra infanzia ci pareva maestoso». Prova a riscrivere questa frase con parole tue, spiegando in che modo insolito cammina la zia.

13. **IMMAGINO** Immagina che la zia del racconto scivoli e cada all'indietro. Che cosa succede? Come reagisce la famiglia? Raccontalo in mezza pagina.

14. **IMMAGINO** Inventa altri tre ostacoli quotidiani che mettono la zia in difficoltà, raccontando come la sua famiglia si adopera per rimuoverli. Hai mezza pagina a disposizione.

15. **IMMAGINO** Ora prova a inventare una paura diversa ma altrettanto stramba (magari prendendo come esempio la tua esperienza) e scrivi a riguardo un racconto di mezza pagina che sia divertente o ironico.



APPUNTI



16. **MI ORIENTO**  Pensando alla tua esperienza personale, rifletti su queste domande: nei momenti di bisogno chi ti aiuta a rialzarti? E per chi, invece, sei tu un sostegno? Ritieni di essere una persona che riesce a chiedere facilmente un aiuto nel momento del bisogno? Raccontalo in una pagina di quaderno.

254 Gli Ateniesi salvano la Grecia ●●○

Le guerre persiane cominciano in Asia contro le colonie della Ionia e proseguono in Grecia, dove i barbari vengono sconfitti a Maratona dagli Ateniesi e dagli Eretriesi.

complementi predicativi, di luogo, mezzo, tempo, fine, allontanamento – proposizioni narrative, finali, volitive, relative

Cum Iones, qui Asiae maritimas oras incolebant, a Persis defecissent et auxilium contra eos a Graecis petivissent, Athenienses viginti naves auxilio (*in aiuto*) miserunt, Eretrienses quinque. Sed Dareus, Persarum rex, Graecos compluribus proeliis vicit, Iones imperio suo rursus subegit et, cum ingentem classem paravisset, ad Graeciam solvit ut Athenienses et Eretrienses puniret. Huic classi Datis atque Artaphernes praeerant, qui ad Euboeam insulam cum appulissent, statim Eretriam oppugnare inceperunt. Per sex dies acerrime restiterunt Eretrienses oppidani, septimo tandem die Persae victores fuerunt et urbem occupaverunt et diripuerunt. Tunc Hippias, exsul Atheniensis, qui apud Darei exercitum hospes erat, Persis persuasit ut ad Atticae oram navigarent et Athenas oppugnarent. Cum autem Athenas iter facerent, in campo Marathonio Athenienses, quibus praeerat Miltiades, eis obviam venerunt. Acerrima fuit pugna, sed tandem Athenienses victores discesserunt et barbaros ex Graecia pepulerunt.

255 Due tappe del viaggio di Ulisse ●○○

Ulisse è riuscito a lasciare l'isola di Circe, ma lo aspettano ancora molte avventure, tra le quali la discesa agli Inferi e il superamento della prova delle Sirene.

complementi di luogo, mezzo, dativo di possesso – perifrastica passiva – proposizioni interrogative indirette, relative, infinitive, complete rette da *ut/ne*, narrative, temporali

Inde^a Ulixes proficiscitur ad lacum Avernum atque ad Inferos descendit ibique invenit Elpenōrem^b socium suum, interrogavitque eum, cur ei perveniendum eo fuisset. Cui Elpēnor respondit se ebrium per scalam cecidisse et cervicem fregisse; et Ulixem obsecravit ut, cum ad Superos^c redisset, sepulturae corpus traderet et sibi in tumulo gubernaculum poneret. Ulixes, ad Superos reversus, Elpenōrem sepelivit et gubernaculum in tumulo ei fixit. Tum ad Sirenas venit, quibus pars superior Elpenōrem sepelivit et gubernaculum in tumulo ei fixit. Tum ad Sirenas venit, quibus pars superior muliebris erat, inferior autem gallinacea. Harum fatum erat tamdiu vivere quamdiu suo cantu suasissent mortalibus ne insulam praeterveherent. Ulixes, qui a Circe monitus erat ne earum cantus audiret, sociis cera aures obturavit seque ad arborem mali constringi iussit, et sic praetervectus est.

da Igino

259 Giano e Saturno ●○○

Giano in memoria dell'ospite Saturno coniò una moneta che mostrava su una faccia una nave e sull'altra una testa. Per questo motivo i bambini romani chiamavano "nave o testa" il gioco che noi chiamiamo "testa o croce".

complementi predicativi, di luogo, mezzo, compagnia, agente, fine, argomento, limitazione – proposizioni relative, narrative, finali, consecutive, causali, interrogative indirette – uso del participio

Regionem, quam Italiam vocant, antiquitus obtinuit Ianus simul cum Camosene, ita ut regio Camosenis Ianiculum vocitaretur. Postea ad Ianum solum regnum redactum est, qui, cum recepisset hospitio Saturnum, ad Latii litora navi provectum, ab illo hospite edoctus est (*fu istruito*) de peritia (*coltivazione*) ruris. Nam ab eo institutus est fruges colere ut victum pristinum ferum ac rudem in melius redigeret. Quare ei regni societatem donavit. Ianus etiam primus nummos excudit atque signavit et in opera hac reverentiam Saturni servavit. Nam, quoniam ille in Italiam navi advectus erat, in una parte (*faccia*) nummi navem expressit, ut Saturni memoriam in posteros propagaret. In altera autem parte effigiem suam expressit. Haec causa fuit cur (*per cui*) hodie pueri, denarios in altum ad lusum iactantes, "caput" aut "navem" exclament.

260 L'origine della civiltà ●●●

I primi uomini vivevano disuniti e all'aperto come bestie; poi la necessità di difendersi dalle fiere fece sorgere le prime comunità. Da esse nacque la vita associata (res publica).

complementi di luogo, mezzo, origine – proposizioni narrative, finali, temporali, relative, infinitive

Homines, qui sunt ex terra primitus nati, cum per silvas et campos erraticam degerent vitam, nullo iuris aut legum vinculo cohaerebant. Nulla domicilia habentes, frondes pro cubilibus, speluncas et antra pro domibus habebant, bestiis et fortioribus feris praeda erant. Tum ii, qui laniatus ferarum effugerant aut vitaverant, ad alios homines decurrerunt, praesidium imploraverunt et primo (*dapprima*) nutibus (nondum enim verba noverant) voluntatem suam significaverunt, deinde sermonis initia temptaverunt. Cum autem viderent ne multitudinis congregationem quidem contra bestias esse tutam, vicos et oppida coeperunt operibus munire ut incursiones atque impetus bestiarum non armis sed munitionibus arcerent. Postremo, cum leges sibi dederunt, res publica orta est.

da Cicerone

261 L'educazione dei ragazzi romani ●●○

Anticamente i figli piccoli venivano educati in casa dai genitori e da schiavi domestici. Solo in età più avanzata frequentavano scuole di retori e di filosofi o si recavano in Grecia a perfezionare gli studi.

complementi predicativi, di luogo, mezzo, tempo, età – dativo di possesso – proposizioni finali, relative

Apud veteres Romanos pater familias domum unus regebat, et ei parebant uxor, liberi, servi. Filiis et filiabus imperabat pater usque ad nuptias. Tunc filii rursus (*a loro volta*) patres familias fiebant, filiae in tutelam mariti veniebant. Apud divites servus vel libertus primis elementis pueros domi erudiebat. Cives autem, quibus tenues divitiae erant, filios ad communem praeceptorem mittebant, a quo legere, scribere, computare discebant. Haec erat prima studiorum ratio: magister dictabat, pueri litteras acuto stilo in ceris exarabant, postea dictata (*le cose dettate*) legebant et memoriae mandabant. Adulescentuli, qui honores (*cariche politiche*) appetebant, apud magistros etiam ius, philosophiam, geometriam, musicam, Latinas et Graecas litteras discebant. Multi etiam Athenas enavigabant ut ibi Graecas litteras edicerent apud clarissimos philosophos et rhetores.

234 Dittatore e contadino

Cincinnato, eletto dittatore mentre arava il suo campo, attacca e sconfigge gli Equi che tenevano assediato in città l'esercito del console Minucio.

Cum in urbem nuntiatum esset Aequos exercitum Romanum obsessum in castris tenēre cum consule Minucio, Romae magna trepidatio facta est et dictator creatus est Quintus Cincinnatus, qui tum privatus civis erat et praediolum trans Tiberim colebat. Ad eum legati missi sunt qui ferrent senatus mandata. Qui, novis copiis conscriptis, ad castra consulis prodiit ut Aequos obsidentes circumveniret et opem obsessis ferret. Inde magnus clamor hostium factus est, qui in castris a Romanis auditus est. Primo autem consul haud certe sciebat unde clamor fieret, sed, ubi intellexit exercitum Romanorum adesse et sibi auxilium ferri, suis imperavit ut arma caperent et ex vallo contra hostem exirent. Exemplo undique proelium initum est. Post multas horas Aequi dictatorem imploraverunt ut se inermes abire sineret. Eis abire licuit, sed prius sub iugum eundum fuit. Tribus hastis iugum fieri solet, quarum duae humi fixae sunt, tertia super eas transversa collocatur.

235 Socrate e la moglie insopportabile

Una questione pratica: come ci si deve comportare con una moglie insopportabile? Le risposte di Varrone e di Socrate sono le stesse.

Varro Reatinus in satira, quae *De officio mariti* appellatur, quaerit num vitium uxoris viro tollendum an ferendum sit. Scribit enim eum, qui vitium tollat, uxorem commodiorem praestare; eum, qui ferat, se meliorem facere. Ex quo plane apparet, si vitium uxori corrigi non possit, Varronem censuisse illud ferendum esse. Nos exemplum Socratis considerare possumus, qui, cum uxorem admodum morosam et iniuriosam haberet, eius iras molestiasque aequo animo tolerabat. Hanc miram animi patientiam demiratus, Alcibiades eum interrogavit quatenus tantae clementiae ratio esset et cur mulierem tam acerbam domo non exigeret. Cui respondit Socrates se, cum illam domi perpetiretur, insuescere et exerceri ut suorum civium petulantiam et iniurias facilius ferret.